



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43/01 Fasc.209.50.2/2021

Allegati:

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

OGGETTO: **[ID\_VIP: 7521] Comune di STORNARA (FG) – Realizzazione di un “impianto integrato agri-voltaico”, costituito da impianto olivicolo superintensivo e impianto fotovoltaico di potenza nominale 57,44 MW e opere di connessione alla RTN.**

Procedura riferita alla VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: TE Green DEV 2 S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio**

*e.p.c.*

Al Ministero della Transizione ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della Cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e  
paesaggio  
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
[mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico  
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico,  
artistico e architettonico della DG ABAP



**VISTO** il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente”*;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*.

**VISTO** il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le *“Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

**VISTO** l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

**VISTO** l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*



sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020 (registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 che ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

**VISTO** il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all’attuazione di quanto disciplinato dall’art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

**VISTI** gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il “*Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare*” e il “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sono rispettivamente ridenominati: “*Ministero della Cultura*” e “*Ministero della Transizione ecologica*”;

**VISTO** l’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, secondo cui “1. Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, presso il Ministero della Cultura è istituita la Soprintendenza speciale per il PNRR, ufficio di livello dirigenziale generale straordinario operativo fino al 31 dicembre 2026. 2. La Soprintendenza speciale svolge le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero...”;

**CONSIDERATO** che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. lgs. N. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quinquies*, “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente direttore generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come indicato dall’art. 36, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

**VISTO** che il succitato Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.Lgs 152/2006;

**VISTO** l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

**VISTO** l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

-----

CONSIDERATO che la società **TE Green DEV 2 S.r.l.** con nota del 11/10/2021 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il **Ministero della Transizione Ecologica (MITE)** – DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, con nota prot. 16174 del 10/02/2022, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 5213 del 11.02.2022, conclusa la fase di verifica dell’adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ha comunicato la procedibilità dell’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società **TE Green DEV 2 S.r.l.**;

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP) Servizio V**, con nota prot. 5385 del 14/02/2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (**SABAP FOGGIA**) e ai Servizi II e III della medesima Direzione Generale le valutazioni di competenza in merito al progetto in esame;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (SABAP FOGGIA)**, con nota prot. 2086 del 25/02/2022, ha rilevato alcune criticità e ha proposto di richiedere documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP)**, con nota prot. 8547 del 07/03/2022, ha trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale valutazioni ambientali(VA) Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, e alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC una di richiesta di documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la **Commissione Tecnica PNRR-PNIEC** ha comunicato alla società **TE Green DEV 2 S.r.l.**, con nota prot. 1793 del 22/03/2022, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 11270 del 23/03/2022, un elenco di integrazioni necessarie per procedere con le attività istruttorie di competenza;

CONSIDERATO che la società **TE Green DEV 2 S.r.l.**, con nota acquisita agli atti della Scrivente con prot. 14156 del 13/04/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP) Servizio V**, con nota prot. 14781 del 19/04/2022, nel comunicare la trasmissione tramite ape cargo di ulteriore documentazione per il progetto in esame, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (**SABAP FOGGIA**) di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale, e ai Servizi II e III di questa Direzione Generale di trasmettere i propri contributi istruttori;



**CONSIDERATO** che il **Ministero della Transizione Ecologica (MITE)** – DG Valutazioni Ambientali, Divisione V Procedure di Valutazione VIA e VAS, con nota prot. 63072 del 20/05/2022, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 19193 del 20.05.2022, ha comunicato la pubblicazione delle integrazioni e l'avvio della nuova consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24 comma 5 D.Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (SABAP FOGGIA)**, con nota prot. 6419 del 08/06/2022, acquisito dalla Scrivente DG con prot. 21829 del 09/06/2022 ha espresso il parere di competenza, che si riporta nei punti essenziali:

(...)

#### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

*L'impianto per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico, costituito da impianto olivicolo superintensivo, della potenza nominale di 57,44 MW, da realizzarsi nel Comune di Stornara (FG) in località "La Contessa". L'area è compresa tra la Strada Provinciale 881 a nord, la Strada Provinciale (SP) 84 a est, il Tratturello Regio Ponte di Bovino a sud ed il centro abitato di Stornara a ovest.*

*La connessione dell'impianto è realizzata tramite elettrodotto interrato in AT, ed andrà a connettersi dalla cabina di trasformazione interna al parco fino sottostazione elettrica della RTN 150 kV ubicata a circa 2 km a Nord del centro abitato di Stornara. Il percorso del cavidotto ha una lunghezza di circa 6 km e sarà posizionato ai margini della viabilità pubblica esistente (S.P.88, strada comunale Contessa e strada vicinale Schiavone). Il percorso di connessione in cavidotto tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione di trasformazione della RTN 150 kV di Stornara, avverrà mediante una linea di connessione interrata in AT dalla cabina di trasformazione SEU interna al parco fotovoltaico fino alla sottostazione RTN 150 kV.*

*In dettaglio il tracciato di connessione può essere suddiviso in quattro segmenti: il primo tratto della lunghezza di circa 240 m collega l'impianto con la strada provinciale S.P.88; il secondo segmento corre lungo la provinciale stessa per poco più di 1,0 km in direzione N-E fino a raggiungere l'incrocio con la strada Comunale Contessa; il terzo tratto verrà realizzato lungo la strada comunale Contessa per una lunghezza di circa 3,7 km in direzione est fino ad intersecare la strada vicinale Schiavone; quest'ultima verrà percorsa in direzione N-E per circa 1,0 km allacciandosi alla stazione RTN Stornara di Terna.*

*La tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici mono-facciali che saranno installati su strutture mobili (tracker) di tipo monoassiale mediante palo infisso nel terreno. Le strutture a tracker saranno poste a una quota media di circa 2,7 metri da terra la cui proiezione sul terreno è complessivamente pari a circa 27,09 ha; la superficie tra le file dei moduli fotovoltaici sarà destinata alla coltivazione di un impianto olivicolo super-intensivo, costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 1 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero di elementi arborei pari a circa 1000 per ettaro.*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

L'impianto fotovoltaico si compone essenzialmente di:

- Generatore fotovoltaico, ovvero moduli fotovoltaici installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- Rete elettrica, ovvero scavi, cavidotti e cavi;
- n.1 cabina di Utenza: n.1 cabina di trasformazione MT/AT interna all'area catastale dell'impianto fotovoltaico;
- n.1 cabina principale MT di connessione;
- n. 15 cabine Power Station (PS) distribuite in campo;
- n. 1 Cabina elettrica di smistamento interna al campo FV da cui esce linea MT;

In sostanza si tratta di opere civili ed opere elettriche.

Inoltre si prevede la realizzazione di una nuova viabilità lungo gli assi principali di impianto (larghezza 3.5 m) e lungo il perimetro (larghezza 4 m), in misto granulometrico per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine.

Sarà disposto in file parallele ai tracker dei moduli fotovoltaici e seguirà la seguente ripartizione:

Campo 1): superficie netta 22,78 ha, per la produzione di olive per olio della cv Oliana e per la cv Lecciana (superintensivo in campo sperimentale);

Campo 2): superficie netta 42,15 ha, per la produzione di olive per olio della cv Oliana;

Le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una quinta arboreo-arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione.

L'area complessivamente interessata dall'impianto si estende per una superficie di circa 72,52 ettari di cui 66,89 recintati per l'installazione dell'impianto, con destinazione agricola in base alla tipizzazione urbanistica comunale. Il parco sarà diviso in due sezioni separate da una Strada Vicinale, di collegamento ad alcuni fabbricati esistenti, in sezione A e sezione B: la prima corrispondente ad un'area cintata di circa 23,4 ha e la seconda corrispondente ad un'area cintata di circa 43,5 ha. L'indice di copertura del suolo è stato contenuto nell'ordine del 40% calcolato sulla superficie utile di impianto.



PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

- Recinzione Impianto Fotovoltaico
- Sottostazione Elettrica
- Linea di Connessione AT
- Componenti Idrologiche
- Beni Paesaggistici- Art. 142 lett. C- Fascia di rispetto di 150 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua
- Componenti Botanico- Vegetazionali
- Formazioni Arbustive
- Componenti Storico- Culturali
- Città Consolidata
- Stratificazione Insediativa- Siti Storico- Culturali
- Area di rispetto- Siti Storico- Culturali
- Stratificazione Insediativa- Rete Tratturi
- Area di rispetto- Rete Tratturi
- Aree a Rischio Archeologico
- Aree di Interesse Archeologico



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

*L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere che si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.*

### AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.

#### DESCRIZIONE STRUTTURALE

*L'ambito del Tavoliere è costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno. Essa è originata dall'emersione di un fondale marino ed è caratterizzata da terrazzi di modesta altitudine che degradano quasi impercettibilmente verso il mare attraverso modeste scarpate parallele alla costa. L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Dauni che attraversano la pianura e sfociano in estese aree paludose costiere solo di recente parzialmente bonificate. La presenza di numerosi corsi d'acqua perenni è senz'altro un carattere peculiare dell'ambito. L'alveo dei torrenti incide in modo differente le aree attraversate: le lievi incisioni alle quote più alte si approfondiscono con notevoli ripe di erosione ai piedi dei Monti Dauni per poi addolcirsi nel tratto centrale della pianura. Il valore ambientale dei corsi d'acqua, limitato dalle coltivazioni agricole che invadono sovente anche gli alvei, è legato alle diverse associazioni vegetazionali che interessano i diversi tratti incisi, per scomparire quasi del tutto nei pressi del mare dove i torrenti sono frequentemente canalizzati e la vegetazione ripariale assente.*

#### DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

*Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini, sia di rischio geomorfologico, producendo un significativo incremento della suscettibilità al dissesto degli stessi versanti. In particolare, le regolazioni e sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua non progettate sulla base di accurati studi idrologici ed idraulici, contribuiscono spesso ad aggravare, invece che mitigare, gli effetti della dinamica idrologica naturale degli stessi corsi d'acqua, oltre che impattare sulla naturalità dei territori interessati.*

### FIGURA TERRITORIALE 3.3/IL MOSAICO DI CERIGNOLA

#### SEZIONE B.2.1.1 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE

*Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio compreso tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle, attorno al grosso centro agricolo di Cerignola, che con la raggiera di strade che si dipartono dal centro, organizza la figura territoriale. Alcuni di questi assi si prolungano divenendo importanti collegamenti territoriali (ad esempio l'asse con Canosa, che attraversa l'Ofanto). Lungo la direttrice da Foggia il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del tavoliere centrale si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico.*

*I punti di riferimento visivi mutano in questa figura: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca il centro compatto di Cerignola, attorno al quale il mosaico agricolo è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera, con una maglia sempre più fitta man mano che ci si avvicina al margine urbano.*

#### SEZIONE B2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

*Nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche sorte intorno al centro di Cerignola, l'ampio e strutturato tessuto rurale periurbano si indebolisce.*

*La funzione ecologica del territorio rurale diminuisce in seguito alla progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari di siepi e degli alberi. Inoltre si ha una sensibile alterazione dei caratteri tradizionali dell'insediamento rurale sparso.*

*Il sistema delle marane e il territorio di afferenza presenta notevoli casi di criticità dovuti all'azione antropica attorno ai centri maggiori, all'abbandono delle campagne e in special modo all'abbandono di gran parte delle strutture della Riforma agraria (edifici rurali, canali artificiali ecc.).*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

## **INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.**

*Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA. L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che <Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>.*

*Un impianto agro-voltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.*

(...)

### **SCENARIO STRATEGICO**

#### **SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE**

*Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".*

(...)

#### **FIGURA TERRITORIALE - 3.6 Marane di Ascoli Satriano**

*(A pagina 148 del SIA si afferma "L'area di studio ricade nell'Ambito "Tavoliere" e, in particolare, nel sistema delle "Marane di Ascoli Satriano", che presenta sistemi e componenti che determinano la struttura, nonché i fattori di rischio e vulnerabilità ad essi legate". Di fatto la figura territoriale delle Marane di Ascoli Satriano è solo leggermente interessata perché per poco ricadente nell'area vasta di 3 km).*

*La zona che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto ospita, dapprima i centri abitati di Orta Nova, Ortona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti; e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e la terra di Bari, la cittadina di Cerignola.*

*Questo paesaggio è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette marane, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere. L'insediamento di Ascoli Satriano è situato su un'altura che si divide in tre colline, dette Pompei, Castello e Serpente, e domina verso est il paesaggio del seminativo a trama larga e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle.*

*I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.*

#### **Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione di un impianto fotovoltaico in generale:**

##### **Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**

*Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.*

*L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica.*

*Per altro verso, in assenza di specifiche linee guida ministeriali, non pare possibile connotare come agrovoltaico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica.*

#### **B2.1.3 Criticità**

*Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.*

*La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

## ***Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici:***

### ***B2.2.1 Obiettivi***

*Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.*

### ***B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi***

*Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:*

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).*

*Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.*

## **TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR INTERFERENZE PATRIMONIO CULTURALE**

*L'impianto proposto comprometterebbe il paesaggio descritto sotto molteplici punti di vista.*

*In primo luogo, si evidenzia il grave impatto che un impianto agrovoltaico di quasi 80 ettari avrebbe all'interno di una porzione di paesaggio, relativamente ristretta, delimitata dal Regio Tratturo Melfi-Castellaneta e dal Torrente Basentello, tra i quali è presente un sistema di percorsi rurali di collegamento (oggi diretti verso l'attuale strada statale Bradanica) adagiati su suolo coltivato produttivo, che rende peraltro pleonastica la proposta di inerbimento del suolo avanzata dalla ditta.*

*Inoltre si sottolinea che le ampie visuali del mosaico di Cerignola e le marane di Ascoli Satriano verrebbero alterate non solo dall'impianto fotovoltaico in sé ma anche dagli elementi agrari che lo connotano come agrifotovoltaico, in quanto l'uliveto è un uso del suolo estraneo dal seminativo. Tale coltura agraria per la sua limitata altezza lascia percepire le leggere ondulazioni del suolo che si innestano alle marane, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere. Infine le opere di mitigazione contemplate accentuerebbero la recinzione perimetrale, seppur bordata, come afferma la ditta, da essenze autoctone che accentuerebbero semmai l'effetto recinto complessivo. Gli impatti generali dell'impianto risultano peraltro evidenti anche nelle fotosimulazioni, nonostante i pannelli non siano rappresentati in posizione di massimo ingombro orizzontale, e quindi con una minore impronta a terra rispetto alla reale copertura del suolo.*

### ***Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia***

*A seguito dell'integrazione documentale prodotta dalla società proponente emergono nella tavola 2748\_4469\_st\_int\_101\_rev\_0 le indicazioni dei beni culturali nelle aree contermini, definita da un raggio di almeno 3 Km, intercetta numerose componenti paesaggistiche (sono assenti BP-FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA INSCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE, UCP STRADA A VALENZA PAESAGGISTICA, tra le quali:*

#### ***UCP - SITI STORICO CULTURALI***

- Posta di Torre*
- Posta del Toro*
- Posta Paduletta*
- Posta di Posticiola*
- Posta Belmantello*
- FG003577-Masseria La Contessa*
- Fg003570 Masseria Salpitello di Tondi*
- FG003471- Masseria Posticciola*
- FG003470 Masseria Cntessa Mannelli*
- FG003838- Masseria La vedova*
- FG003551- Masseria Torricelli*
- FG003468- Masseria Gianlorenzo*
- FG003467 Masseria Moscarelli*
- FG003444-Masseria Paduletta*
- FG003469- Masseria Posticciola*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

#### UCP - Rete Tratturi

- Regio braccio Cerignola Ascoli Satriano
- Regio Tratturo Foggia- Ofanto
- Regio tratturello Salpitello di Tonti- Trinitapoli
- Regio tratturello Stornara Montemilone
- Tratturello Stornara Lavello
- Regio tratturello Cerignola- Ponte di Bovino

#### BENI CULTURALI

- Torre vecchia
- Parrocchia San Rocca (chiesa Matrice di Stornara)

#### BP-FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA INSCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE (150M):

- FG0010- Marana del Castello
- FG0011- Pedicetta di Zezza- Canale della Marana Ficara
- FG0012- Fosso Marana la Pidocchiosa

#### UCP - STRADA A VALENZA PAESAGGISTICA

- SP 83FG Strada marane/ Stornara Orta Nova

#### UCP - CITTA' CONSOLIDATA

- A circa 2,5 km da Stornara
- 8km circa da Orta Nova e Cerignola.

Tra le componenti sopra elencate, ce ne sono alcune che l'impianto agrovoltaiico proposto comprometterebbe nel loro valore di insieme culturale caratterizzante il paesaggio in esame.

Elaborato 4.4.1. parte seconda – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: “Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

- a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Questi impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo “A” degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

#### CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a4) “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative”, considera **non ammissibili** “la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.”

#### IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.*

*Per quanto non ancora oggetto di una nuova disciplina che consideri la tipologia dell'agrovoltaico, non pare improprio sottolineare la contestuale presenza, all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, dei seguenti impianti, rilevati anche dalla consultazione del web gis della Regione Puglia (Aree impianti fotovoltaici DGR 2122): n. 9 impianti fotovoltaici realizzati, n. 14 aerogeneratori autorizzati (di cui uno in prossimità dell'area dell'impianto agrovoltaico in questione) e n. 6 aerogeneratori realizzati nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto.*

*Se tali preesistenze non possono essere soppesate nei termini dettagliatamente descritti nella D.G.R. n. 2122, è pur vero che le iniziative rilevate nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo.*

*Per quanto attiene gli aspetti archeologici, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla Società proponente, rileva perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevabile impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.*

*Si precisa che tutte delle aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.*

*Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare al Neolitico.*

*L'area del campo FV è sia contigua al villaggio neolitico di loc. Contessa (sito ST15) noto in letteratura da foto interpretazione e sia direttamente interferente con un altro villaggio neolitico evidenziato dalla attività di foto interpretazione condotta per questo impianto (anomalia 9) di cui è riconoscibile il fossato curvilineo perimetrale ed alcune strutture interne, tipologia insediamentale ben nota del Tavoliere di Puglia per quanto riguarda il Neolitico.*

*Il cavidotto di connessione verso la SE è strettamente contiguo sia ad un'altra anomalia curvilinea da foto interpretazione (anomalia 5), sia ad una anomalia rettilinea interpretabile quale viabilità antica (anomalia 3) ed è direttamente interferente nella sua parte finale con un'altra anomalia rettilinea (anomalia 1) interpretabile quale viabilità antica.*

*Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione dell'impianto in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza.*

*Pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, a conclusione della suddetta istruttoria, esaminata tutta la documentazione prodotta dalla società nel corso del procedimento, questa Soprintendenza, esprime **parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione** risultando incompatibile con le esigenze di tutela.*

**CONSIDERATO** che il **Servizio II** della questa Direzione Generale ABAP, con nota prot. 23878 del 23/06/2022 ha espresso il parere di competenza che si riporta integralmente:

*In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 14781 del 19.04.2022, esaminata la documentazione pubblicata sul sito Internet del MiTE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 6419 del 08.06.2022, acquisito agli atti di questa Direzione Generale con prot. 21829 del 09.06.2022, si comunica quanto segue.*

*Nel richiamato parere endoprocedimentale, per quanto concerne la tutela archeologica, la suddetta Soprintendenza ha valutato un impatto di rilievo dell'opera in progetto sui beni archeologici. Le aree interessate dalle lavorazioni non risultano sottoposte a provvedimenti di tutela, tuttavia il progetto in esame andrebbe ad inserirsi in un comparto territoriale che si distingue per la presenza di numerosi insediamenti antichi databili prevalentemente al Neolitico. Vengono rilevate contiguità con il villaggio neolitico in loc. Contessa (sito ST15 nella relazione archeologica elaborato 2748-4469-ST-PD-R24-Rev1, noto in letteratura da fotointerpretazione) e con le anomalie 3 e 5 rilevate da fotointerpretazione nel medesimo elaborato, nonché interferenze con l'anomalia 1 (interpretabile come viabilità antica) e con "un altro villaggio neolitico evidenziato dalla attività di foto interpretazione condotta per questo impianto (anomalia 9) di cui è riconoscibile il fossato curvilineo*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*perimetrale ed alcune strutture interne, tipologia insediamentale ben nota del Tavoliere di Puglia per quanto riguarda il Neolitico". La realizzazione dell'opera in progetto viene pertanto considerata pregiudizievole per la conservazione del palinsesto archeologico, che ne risulterebbe significativamente alterato.*

*Ciò considerato, per quanto di competenza, questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.*

**ESAMINATO** il progetto presentato dalla società proponente, così come descritto nel sopra riportato parere endoprocedimentale della Soprintendenza competente, la documentazione pubblicata e le integrazioni pervenute;

**CONSIDERATA** l'analisi del quadro vincolistico e del patrimonio culturale effettuata dalla Soprintendenza competente;

**CONSIDERATO** che lo scenario strategico del PPTR Puglia, assumendo i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e traducendoli in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile, per questi obiettivi definisce le linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, con cui si favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate, disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

**CONSIDERATO** l'art. 91, comma 1, delle NTA del PPTR sancisce che "Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

**RILEVATO** che un impianto agro-voltaico con le dimensioni (superficie complessiva pari di circa 75 ettari) e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è chiaramente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

**CONSIDERATO** che, al netto degli aspetti agronomici e produttivi, l'installazione di impianti agrofotovoltaici in aree agricole, benché caratterizzati da modalità di distribuzione sul suolo che consentono l'esercizio di alcune produzioni agrarie, peraltro nel caso in esame di impianto olivicolo di natura super-intensiva e quindi di per sé estraneo al paesaggio agrario pugliese, costruisce uno scenario di grande trasformazione della *texture* agricola, con impatti visivi che non differiscono da quelli prodotti da un tradizionale impianto fotovoltaico, in particolar modo in contesti di pianura in cui le visuali prevalenti sono quasi esclusivamente a raso.

**CONSIDERATO** che l'impianto, esteso per circa 75 ettari, con i moduli fotovoltaici di altezza complessiva variabile da 2,8 m a circa 4,8 m, a seconda della loro inclinazione, pur considerando la marginale mitigazione costituita dagli ulivi di altezza pari a circa 2,5 m (largamente inferiore a 4,8 m), interclusi tra le fasce e pertanto pressoché ininfluenti nelle viste nord-sud, (come dimostrato nella sezione di dettaglio rappresentata dal proponente), determinerebbe un impatto significativo sul paesaggio.

**CONSIDERATO** che pertanto si tratta di un impatto paesaggistico che non può essere mitigato dal carattere agrovoltaico dell'impianto, al contrario di quanto sostenuto dal proponente.

**CONSIDERATO** che le verifiche specifiche relative agli impatti cumulativi, ed in particolare quelle previste per la Regione Puglia dalla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.162 del 6 giugno 2014 che stabilisce i criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER, devono essere effettuate considerando gli impianti agrofotovoltaici alla stessa stregua di quelli fotovoltaici in senso stretto.

**CONSIDERATO** che ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, per quanto non ancora oggetto di una nuova disciplina che consideri la tipologia dell'agrovoltaico, non pare improprio sottolineare la contestuale presenza, all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area *buffer* di circa 3 km intorno all'area, dei seguenti impianti, rilevati anche dalla consultazione del *web gis* della Regione Puglia (Aree impianti fotovoltaici DGR 2122): n. 9 impianti fotovoltaici realizzati, n. 14 aerogeneratori autorizzati (di cui uno in prossimità dell'area dell'impianto agrovoltaico in questione) e n. 6 aerogeneratori realizzati nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**CONSIDERATO** che in risposta al punto 3 della richiesta della Scrivente prot. 8547 del 07/03/2022, in cui si chiedeva una valutazione rispetto agli indicatori relativi alla “frammentazione del paesaggio”, “esperienza del paesaggio rurale” e “artificializzazione del paesaggio rurale” richiamati nello Scenario strategico del PPTR Puglia (Linee Guida 4.4.1. parte prima – cap. B2 Il Progetto energetico: solare termico e Fotovoltaico – par. B.2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi), il proponente produce una risposta elaborata alle pagg. 39-42 del documento 2748\_4469\_ST\_INT\_R01\_Rev0, in cui la descrizione delle compatibilità rispetto alle invarianti è superficiale e non esaustiva, basandosi sul fatto che un impianto agri-voltaico in quanto tale non introdurrebbe variazioni sostanziali nel sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale.

**CONSIDERATO** che la realizzazione dell’impianto agrovoltaico in esame, inoltre, andrebbe a contrastare con il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d’uso della Sezione B2 delle Schede d’ambito di riferimento, ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso, come di seguito evidenziato:

**AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.  
SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE  
(IL MOSAICO DI CERIGNOLA)**

<i>Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali Sono garantite:
<p><i>Il sistema agro-ambientale dell’Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l’uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità.</i></p> <p><i>Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</i></p>	<p><i>I suoli rurali sono progressivamente erosi dall’espansione dell’insediamento di natura residenziale e produttiva.</i></p> <p><b><u>- localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</u></b></p>	<p><u><i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell’Alto Tavoliere; evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell’insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</i></u></p>



**AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.**  
**SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE**  
**(LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO)**

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p><i>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità.</i></p> <p><i>Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</i></p>	<p><i>- I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva.</i></p> <p><i>- <u>localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</u></i></p>	<p><i><u>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere; evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</u></i></p>

**CONSIDERATO** che la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico in esame, inoltre, andrebbe a contrastare con il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento, ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso, come di seguito evidenziato:

**SCENARIO STRATEGICO**

**SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE**

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	<p><i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</i></p>	<p><i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i></p>
<p><b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</b>  <b>3.3 componenti visivo percettive</b></p>		
<p><i>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</i></p>	<p><i>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</i></p>	<p><i>- <u>impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</u></i></p>



**RILEVATO** inoltre che il comparto territoriale in cui le opere si andrebbero ad inserire si distingue per la presenza di numerosi insediamenti antichi databili prevalentemente al Neolitico, rilevandosi contiguità con il villaggio neolitico in loc. Contessa (sito ST15 nella relazione archeologica elaborato 2748-4469-ST-PD-R24-Rev1, noto in letteratura da fotointerpretazione) e con le anomalie 3 e 5 rilevate da fotointerpretazione nel medesimo elaborato, nonché interferenze con l'anomalia 1 (interpretabile come viabilità antica) e con "un altro villaggio neolitico evidenziato dalla attività di foto interpretazione condotta per questo impianto (anomalia 9) di cui è riconoscibile il fossato curvilineo perimetrale ed alcune strutture interne, tipologia insediamentale ben nota del Tavoliere di Puglia per quanto riguarda il Neolitico".

**CONSIDERATO** quindi che la realizzazione dell'opera in progetto viene considerata pregiudizievole per la conservazione del palinsesto archeologico, che ne risulterebbe significativamente alterato.

**CONSIDERATO** che le verifiche specifiche relative agli impatti cumulativi, ed in particolare quelle previste per la Regione Puglia dalla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.162 del 6 giugno 2014 che stabilisce i criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER, devono essere effettuate considerando gli impianti agrofotovoltaici alla stessa stregua di quelli fotovoltaici in senso stretto. Nel caso specifico nella verifica del Criterio A – impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici l'IPC (Indice di Pressione Cumulativa) che viene prodotto dall'impianto in progetto è superiore alla soglia del 3% stabilita dalla citata normativa regionale, e nella verifica del Criterio B – eolico con fotovoltaico si verifica interferenza con impianti eolici in esercizio o in valutazione.

**CONSIDERATO** che inoltre, in riferimento alla Rete tratturale presente all'interno dell'area *buffer* di 3 km come descritta nel parere della Soprintendenza, l'impianto si troverebbe collocato in una posizione centrale rispetto a:

- Il Regio Braccio Cerignola -Ascoli Satriano, localizzato a circa 300 metri ad est del Sito;
- Il Regio Tratturello Cerignola – Ponte di Bovino, localizzato a circa 800 metri a sud del Sito;
- Il Regio Tratturo Foggia – Ofanto, localizzato a circa 900 metri a nord del Sito.

**CONSIDERATO** che quindi l'impianto andrebbe a costituire un fattore detrattore di questa porzione di paesaggio così fortemente permeata dalla presenza della Rete tratturale in un tessuto agricolo assai parcellizzato.



ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO NEI PRESSI DELL'AREA DI INTERVENTO

	Recinzione Impianto Fotovoltaico
	Sottostazione Elettrica
	Linea di Connessione AT
	Buffer di 3 Km Impianto Fotovoltaico
Componenti Idrologiche	
	Beni Paesaggistici- Art. 142 lett. C- Fascia di rispetto di 150 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua
Componenti Botanico- Vegetazionali	
	Formazioni Arbustive
Componenti Storico- Culturali	
	Città Consolidata
	Stratificazione Insediativa- Siti Storico- Culturali
	Area di rispetto- Siti Storico- Culturali
	Stratificazione Insediativa- Rete Tratturi
	Area di rispetto- Rete Tratturi
	Aree a Rischio Archeologico
	Aree di Interesse Archeologico



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

**CONSIDERATO** che in risposta al punto 3 della richiesta della Scrivente prot. 8547 del 07/03/2022, si afferma inoltre, rispetto al Sistema delle Masserie e dei poderi, che *il progetto non interessa terreni su cui sono presenti masserie o ulteriori beni che possano essere compromessi*, tenendo conto evidentemente delle sole interferenze dirette, senza considerare che nell'area *buffer* sono comprese invece numerose masserie. (cfr. tavola 2748\_4469\_ST\_INT\_T01\_Rev0). In particolare la mappa di intervisibilità, soprattutto la seconda con le aree di visibilità ed i cd. "recettori" (beni compresi nel buffer di 3 km) mostra una forte visibilità dell'impianto da molti delle masserie, in particolare da quelle collocate nell'arco nord est / sudest.

Nella tavola 2748\_4469\_ST\_INT\_T03\_Rev0 sono inoltre prescelti per le fotosimulazioni punti di vista prossimi all'impianto agrifotovoltaico, e non sono prese in considerazioni le visuali dalle masserie in cui dalla mappa si verifica una visibilità alta.

**CONSIDERATO** che l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MiC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 -2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

**CONSIDERATO** che in tale Atto di indirizzo più volte si fa riferimento alla "tutela del paesaggio" ed alla "la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR;"

**RITENUTO** utile a tal proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'individuare nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura", prevede tra gli investimenti del secondo ambito "2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale", l'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;

**CONSIDERATO** che Il "Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e la Regione Puglia è prima nel Sud Italia;

**CONSIDERATO** che dal successivo Rapporto Statistico – Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2020, elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs n. 28/2011, pubblicato a marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale);

**CONSIDERATO** inoltre che dal medesimo Rapporto Statistico la Puglia risulta essere la regione italiana caratterizzata dal maggior numero di impianti eolici (con 1.176 impianti su 5.660 sull'intero territorio nazionale) e di potenza installata (pari a 2.643,1 MW, con un ulteriore incremento di circa 120 MW rispetto al dato registrato nel 2018, corrispondente a 2.523,3 MW), raggiungendo il 24,2% della potenza installata su tutto il territorio nazionale;

**CONSIDERATO** anche che dal Rapporto Statistico– Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2018, la provincia di Foggia risulta essere quella con la maggiore concentrazione di potenza eolica installata su tutto il territorio nazionale con il 20,1% della potenza eolica installata, seguita da Potenza (9,8%), Avellino (6,9%) e Catanzaro (5,9%);

**CONSIDERATO** che, inoltre, dei 125 impianti eolici attualmente in valutazione di impatto ambientale statale sul territorio nazionale, 56 impianti, pari al 44,8% del totale, sono localizzati in Puglia e 31 impianti, pari al 24,8% del totale, sono concentrati nella sola provincia di Foggia;

**CONSIDERATO** quindi che, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui la Regione Puglia, e segnatamente la provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall'approvato Piano Energetico Nazionale;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente ed il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate e le integrazioni pervenute, questa Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza esprime

### parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TE Green DEV 2 S.r.l. per il progetto **“Realizzazione di un “impianto integrato agri-voltaico”**, costituito da impianto olivicolo superintensivo e impianto fotovoltaico di potenza nominale 57,44 MW e opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel comune di Stornara (FG).

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Il Responsabile del Procedimento   
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri  
(tel. 06/6723.4831 – [francesco.eleuteri@cultura.gov.it](mailto:francesco.eleuteri@cultura.gov.it))

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR  
dott. Luigi LA ROCCA  
II DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP DELEGATO  
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA (\*)



\*Giusta delega prot. n. 27889 del 26.07.2022